

GIUSEPPE ANTONIO CONTI AN CARL THOMAS MOZART IN CAVERSACCIO  
MAILAND, 20. SEPTEMBER 1855

*Amico carissimo, e pregiatissimo.*

*La sua lettera del 17. corrente mese, ricevuta il g. 18. verso sera, mi ha veramente con-*  
*solato, leggendo che da tante malattie, dalle quali furono colpiti gli abitanti di cotesto Comune,*  
5 *Lei, ed il suo Domestico Giuseppe siano, per la grazia di Dio, stati preservati. Le malattie da*  
*Lei notificatemi sonosi manifestate anche in altri paesi delle Provincie di Como e di Milano,*  
*ed ove più, ove meno hanno fatto molte vittime. Pare che attualmente vadano diminuendo in*  
*numero, ed intensità, e si spera che in breve cesseranno del tutto,*  
*Qui in Milano i casi di Cholera, o morbo asiatico, sono ormai ridotti a pochi, molti dei quali*  
10 *non sono mortali. Piaccia a Dio di fare cessare un tanto flagello che portò nella popolazione lo*  
*spavento, e la miseria, specialmente nei Contadini, anche pei disastri admosferici. Per lunghi*  
*anni quelli che vivranno non dimenticheranno che l'anno 1855. fu terribile pel genere umano.*  
*Io, e la mi famiglia godiamo buona salute, non ostanti gli stringimenti di cuore che provammo*  
*per la perdita di amici rapiti dal fatale morbo. Dei nostri Collega della Contabilità non è morto*  
15 *alcuno, ad eccezione dell'Ufficiale in pensione, Sig<sup>r</sup> Angelo Salvioni, e del vecchio Portiere Giu-*  
*seppe Manzoni, quest'ultimo di cholera nell'Ospitale de Cholerosi, dove fu trasportato senza*  
*tante cerimonie, come si dice, sebbene dubbiosa fosse la malattia. Esso aveva anni 86. Saluterò,*  
*come Lei desidera, i St. Vestri, Monti, Vidoni, Della Casa, e Belinzaghi & pure miei amici,*  
*subito che li vedrò. Per quest'anno ho messo da banda il pensiero di fare a Lei, carissimo amico,*  
20 *la desiderata visita costì, sebbene avrei bisogno di respirare un pò d'aria di montagna per rin-*  
*francare il mio spirito un poco abbattuto dalle indisposizioni di salute provate dalla Settimana*  
*Santa, ultima scorsa, in poi, ora cessate da tre o quattro giorni. L'uso di magnesia calcinata mi*  
*ha giovato assai. Anche la cessazione del caldo mi fu propizia. Lei, ed il Domestico Giuseppe*  
*procurino di mantenersi in salute, che tanto lo desidero, facendo delle passeggiate, e tenendosi*  
25 *riguardati, se non isolati, dal consorzio degli Uomini, particolarmente dei medici, e dei preti.*  
*Speriamo nel Signore il ritorno dei tempi tranquilli e felici, seppure felicità si possa trovare su*  
*questa terra di miseria.*

*Non taccio che più volte ho pensato a Lei, leggendo nella Gazzetta di Milano i molti casi*  
*funesti nella Provincia di Como del fatale morbo, e di altre disgrazie celesti. Spero di ricevere*  
30 *da Lei altre notizie di sua salute, ed intanto la prego di aggradire i cordiali saluti miei, e del*  
*S.<sup>r</sup> Rag.<sup>e</sup> Denij, che trovandosi nel mio studio al ricevere la di Lei lettera, mi ricormi di fargli.*  
*Addio mio carissimo Amico, e mi creda senza riserva*  
*Milano il 20. Settembre 1855.*

Suo Dev.<sup>mo</sup> Serv.<sup>e</sup>  
Conti Gius.<sup>e</sup> Ant.<sup>o</sup> Rag.<sup>e</sup>

35 [Adresse, Seite 4:]

*Allo Stimatissimo Signore*  
*Il Sig.<sup>r</sup> Carlo Mozart.*  
*Como*  
*per Caversaccio*